Lunedì 19 Marzo 1906

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus unitis »

Udine - Anno XXIV N. 67

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestro . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del *gerente: comunicati, necrologie,* dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

LA SCUOLA ELEMENTARE E LE AUTONOMIE COMUNALI

(Continuazione e fine vedi N.o del 15 corr).

(*Carlo Cosmi*). Dopo l'avocazione delle scuole allo Stato dovranno i comuni disinteressarsi completamente del problema educativo? Neppure per sogno. Soltanto le menti piccine e gli avversari in mala fede considerano una questione da un punto di vista unilaterale.

L'ingerenza dei *comuni* sulla scuola dev'essere circoscritta nei suoi giusti limiti: la scuola deve formare il cittadino, non il credente: il maestro non dev'essere ostacolato nell'adempimento dei suoi doveri dalle sette e dai partiti politici che si contendono il potere.

In certi comuni le industrie, l'agricoltura ed il commercio sono fiorenti, quindi è maggiore la prosperità economica; in altri comuni i privilegiati della fortuna sono invece pochi, ed i diseredati abbondano. Certuni combattono l'avocazione delle scuole allo Stato in nome della religione. Disgraziati i poveri, i quali non possono frequentare nemmeno le scuole *cosidette cristiane*, che insegnano la strada per andare in paradiso!....

I fanciulli poveri non possono usufruire *dei vantaggi dell'istruzione*: i comuni devono dunque venir in loro aiuto con *riforme d'indole* locale, la refezione scolastica, i patronati scolastici, ecc. ecc. L'avocazione delle scuole allo Stato impedirà al comune di fare il male; ma le buone iniziative saranno, in cambio, favorite anzichè ostacolate.

Com'è penosa l'attuale condizione della scuola tanto pei maestri che pei comuni! Lo Stato — quasi l'Italia avesse l'estensione del piccolo Piemonte — detta i programmi ed uniforma con regolamenti barocchi i piccoli ai grandi comuni. Lo Stato deve rimborsare ai comuni l'aumento degli stipendi ai maestri ma talvolta non lo fa. Ciò è una conseguenza dell'attuale sistema, per cui lo Stato è neutro, ed i comuni ed i maestri.... *passivi*. Questi, però, *senza confronto più* di quelli!

Noi *miriamo a formare un organismo* scolastico più semplice ed armonico. Le *autonomie scolastiche* tendono ad emancipare l'istruzione elementare dalle influenze politiche e religiose; le *autonomie comunali* tendono a favorire quei nobili slanci di generosità e d'illuminata beneficenza che trasformeranno i comuni in ottimi cooperatori dei maestri.

Lo Stato che sacrifica tanti milioni in spese più o meno improduttive, dovrebbe sobbarcarsi per intiero le spese per l'istruzione primaria: spese che gravano enormemente sui bilanci comunali. « Quelle scuole, quei maestri — dicono certi illuminati amministratori comunali — ci costano un occhio della testa. Tutti denari sprecati! » Ecco perchè in Italia certe scuole sono vere tane, veri luoghi di tortura pei maestri e pei scolari. Lo sgravio dei bilanci favorirà la cooperazione dei comuni allo Stato, e renderà possibile l'attuazione di una infinità di riforme d'indole locale, imposte da speciali condizioni etnografiche, didattiche, economiche, ecc.

Molte volte un comune che ha fatto un po' di bene per la scuola elementare distrugge il ben fatto e genera il malcontento nel corpo insegnante con soprusi odiosi e con disposizioni regolamentari infelicissime. Dopo l'avocazione delle scuole allo Stato cesserà l'eterno *conflitto fra comuni e maestri*; lo sfruttatore dell'insegnante diventerà il cooperatore; e l'aguzzino, pur non smettendo l'istinto del lupo, sarà impotente a nuocere ed a mal fare. Le conseguenze immediate dell'avocazione delle scuole allo Stato dovrebbero essere queste:

1. la formazione come in Francia, di cinque o sei categorie d'insegnanti, e la promozione per titoli;

2. il pareggiamento dello stipendio delle maestre a quello dei maestri;

3. la riforma dei programmi didattici inspirati ai bisogni locali;

4. l'abolizione degli attuali consigli prov. scol. e la formazione di consigli scol. regionali, composti di persone tecniche, ispettori, direttori didattici e maestri.

L'avocazione delle scuole elementari allo Stato è una riforma reclamata dai *maestri e dai più colti cittadini.* L'idea lanciata nel Congresso di Pordenone deve trionfare. I nostri avversari sono per *qualità*, se non per *quantità*, un elemento abbastanza disprezzabile: preti ed analfabeti.

Fra gli italiani d'oltre confine

Le elezioni a Trieste

Notizie da Trieste ci informano che la città è ancora esultante della vittoria elettorale di venerdì, sulla quale l'*Indipendente*, il *Piccolo* e il *Gazzettino* portano articoli rilevanti il grande suo valore per il partito e il grave scorno che ne ha il governo; il primo giornale, anzi fu sequestrato. Ma non si dorme sugli allori: ieri il Comitato nazionale tenne un'adunanza per la presentazione dei candidati negli altri due corpi elettorali di città, mentre nel subburbio se ne tenne una per la candidatura Mauroner in uno dei distretti di campagna, dove gli sloveni sono di solito padroni. Martedì e venerdì ci saranno ancora elezioni in città; domenica nella campagna.

SPIGOLANDO

Le monete di S. Marino.

La repubblica di San Marino farà coniare alla zecca di Roma oltre 60 mila lire di spezzati di argento, necessarie alla sua circolazione. Altre 60 mila lire furono coniate alcuni anni or sono; ma in *buona parte emigrarono principalmente a* causa della grande richiesta fattane in tutto il *mondo dai* collezionisti di *monete!*

Per finire

Le lamentazioni di Geremia:

Il principale (querelandosi amaramente). Il vescovo è *ingrato* perchè non tenne conto delle mie prestazioni per la Curia; il prefetto è *ingrato* perchè dimenticò i bei tempi in cui io bazzicavo in prefettura; i preti sono *ingrati* perchè non tengono conto della mia divozione e delle messe profumatamente pagate; Engel è *ingrato* perchè venne qui a corbellare la mia amicizia e a scroccare la tua ospitalità senza concludere nulla; i massoni (Dio li stermini!) sono *ingrati* perchè non tengono conto ch'io volli meco quando mi faceva comodo l'ing. Heimann (se poi se ne andò, *cossa ghe éntrio mi?!*); Perissini è *ingrato* perchè non tien conto ch'io lo feci sindaco, commendatore e, se aspettava un po', anche deputato; i socialisti sono *ingrati* perchè non ricordano ch'io li ho sempre beneficati; i moderati sono *ingrati* perchè non rammentano ch'io fui benemerito segretario della loro associazione e assessore della loro giunta; i miei antichi amici sono *ingrati* perchè si arricchirono col traffico della mia amicizia senza nulla fare e dare in corrispettivo; gli elettori sono *ingrati* perchè mi lasciarono a casa, immemori dell'onore fatto loro di rappresentarli alla Camera....

Il socio (ridendo sotto i baffi): Quanta e quanta vera *ingratitudine, mia povera* « grande istituzione cittadina »! Io solo *ti rimango grato per avermi dato* modo di recitare quella splendida arringa contro i *farisei*....

Ippopotami (lagrimando a catinelle): Bepi, credi a me, un'altra epistola ai Corintii ci vuole....

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Codroipo

18 marzo

I funerali del dott. Giacomo Zuzzi. — Venerdì alle ore nove antimeridiane hanno avuto luogo i funerali puramente *civili* del dott. Giacomo Zuzzi rapito nell'età di 59 anni all'affetto della *moglie* e di quanti poterono apprezzare le belle sue doti.

Essi sono riusciti una spontanea e *schietta manifestazione* di stima verso l'illustre estinto. Precedevano il corteo la bandiera e una rappresentanza delle nostre scuole formata da una sessantina tra alunni e alunne accompagnati dal direttore di queste scuole e dalla maestra Alda Carlini. Veniva quindi una rappresentanza della società operaia con la bandiera del sodalizio.

La bara coperta da un drappo rosso veniva portata a mano. I luti del feretro erano tenuti dal signor Edoardo Giusti, quale rappresentante del sindaco di Codroipo e di quello di Udine; dal pretore di Codroipo, dal cav. Ugo Luzzatto, dal cav. Carlo Marsona rappresentante il Consiglio notarile della provincia di Udine.

Venivano poi i *vigili e le guardie* del comune in montura e i reali carabinieri *in alta tenuta*. Fra i numerosi presenti noto il notaio Peculli, il geometra d'Orlandi *Pietro*, rappresentante il Consorzio Ledra e Tagliamento. L'avv. Otello Rubazzer rappresentava i colleghi Celotti, Caratti, Driussi, Bertacioli, Tavasani, Sartogo, Doretti, Marcò e Lucio de Gleria.

L'avv. Antonini rappresentava l'avv. Schiavi e Napoleone Grassi.

C'erano i dottori Bertuzzi e Faleschini, medici del comune, Minciotti, sindaco di Camino, il dott. Giavedoni Antonio, Cigaina, Zanelli, Aliotta, Ballico, dott. Giacomo Canciani e tanti altri. Ai funebri del padre dell'estinto prese parte una donna sola; a questi del dott. Giacomo le donne erano due: la signora Emilia Cecoutti nata Laurenti e la maestra *Alda* Carlini.

Il corteo sostò *in piazza davanti* al municipio. Porse per primo l'estremo saluto *alla salma dell'estinto, in nome* del Comune, l'assessore sig. Luigi Ballico ricordando *i meriti* del Zuzzi *come* patriota nelle campagne per l'indipendenza italiana. Accennò all'opera sua saggia ed illuminata prestata come sindaco, come assessore e come consigliere del nostro comune.

Parlò quindi delle virtù personali dell'estinto e della sua competenza nelle materie giuridiche legali. Parlò quindi il cav. Ugo Luzzatto per la Banca Cooperativa di Codroipo, nella quale il povero estinto aveva coperto parecchie cariche. Ultimo parlò il cav. Carlo Marsona a nome del Consiglio notarile della Provincia. Il corteo riprese quindi la via del Cimitero, dove la bara fu calata in un tumulo in prossimità a quello del padre Enrico.

Parecchie sono state le corone; fra le altre, bellissima quella di fiori della moglie. Molti poi sono stati i telegrammi pervenuti alla famiglia in questa luttuosa circostanza.

Palmanova

17 marzo

Attività militare — Oggi il colonnello del 79 fanteria fu qui per una visita al *battaglione di stanza* in questa città.

Dopo aver assistito ad alcune esercitazioni che lasciarono, a quanto si sa, in lui il maggior soddisfacimento, passò in rivista la truppa in piazza d'armi.

A dir il vero anche noi notiamo lo zelo dei nostri ufficiali nell'istruire le reclute e va certo a merito del maggiore cav. Cangemi se in breve tempo i nostri coscritti fecero progressi che mai pel passato potemmo constatare. Difatti da qualche tempo i nostri ufficiali sì di fanteria che di cavalleria dimostrarono un'attività mai finora riscontrata.

Ciclista disgraziato — Calligaris Alessandro di Trivignano nel mentre stava per entrare in Udine in bicicletta s'ebbe rotta la forcella di questa e siccome andava ad una corsa piuttosto veloce andò a sbattere con tanta *violenza* contro un paracarro che rimase privo di sensi per oltre un'ora. Accorsero alcuni signori in aiuto dello sventurato che adagiarono su una vettura e trasportarono a Trivignano in propria casa.

Il Calligaris trovasi in uno stato compassionevole; ha la testa tutta deformata e si lagna di acutissimi dolori alle spalle ed al torace; la prognosi è riservata ma si spera in una guarigione.

Per le memorie storiche. — La Giunta, nell'ultima sua tornata, ha nominato una commissione speciale con l'incarico di ricercare e raccogliere presso le famiglie tutti quei documenti e ricordi che possano interessare la storia cittadina. La commissione è composta dei signori: *Bortolotti* dott. *Stefano, Damiani* Cesare, *Fornizzi* don *Giovanni, Zessis-Melotta* Orazio, *Pelizzoni* Fausto.

Bagnaria - Arsa

La scomparsa di un bambino. — Dal 14 marzo corr. in Castions delle Mura il bambino Vittor Mirco d'anni 3 si è assentato dalla famiglia e non fu più visto. Si temette di una disgrazia e difatti si fecero delle ricerche nella roggia che attraversa il paese ma finora invano.

Nimis

16 marzo

Strada senza riparo — Nella strada che da Nimis conduce a Tarcento, appena fuori del paese è un tronco di quasi un chilometro, contro cui il Torre batte; per di più il tronco non ha nè dall'una parte nè dall'altra alcun riparo, dimodochè due carri incontrandosi anche di giorno devono avere tutte le precauzioni per non precipitare o nel fosso o nel torrente; non so il perchè non si provveda a togliere un *pericolo continuo,* specialmente su certi punti; speriamo di non avere *parlato* al vento.

Furto — Il segretario del Comune ha da qualche mese in pensione la sig. Maestra Suto Gina la quale teneva in un cassetto della sua stanza da *letto* dell'oro per il valore di circa 400 lire; stamane con sua sorpresa constata la sparizione di tutte le gioie meno un *orologio e una spilla. Come* il solito dei ladri nessuna traccia, causa la deficienza della pubblica sicurezza, dovendo il Comune ricorrere alla benemerita arma di Tricesimo che dista 8 Kilometri, e si che tutto il paese concorrerebbe alla spesa per avere almeno una guardia Comunale. Di più quando non c'è la luna ed il paese resta all'oscuro, per la miseria di qualche fanale, che porterebbe la spesa di qualche centinaio di lire, i signori ladri, finchè l'autorità locale non provveda potranno indisturbati operare.

S. Daniele

17 marzo

Consiglio comunale. — Nell'odierna seduta del Consiglio comunale erano presenti soltanto i dieci della maggioranza clerico-moderata.

Furono accettate le dimissioni dei consiglieri Legranzi e Corradini, poste a capo del programma. Si approvarono poi in seconda lettura: le maggiori spese per la scuola di disegno; il sussidio per l'istituendo giardino d'infanzia; l'organico ed il regolamento per gl'impiegati e salariati municipali. E... *finalmente,* anche le spese facoltative del *preventivo* 1906. Questa volta Draga ha proprio partorito. *Fu esumato un decreto legge* di recente data; si scoprì che il Consiglio *era in numero legale*, e la patria fu salva. Ce ne son volute tante per trovar l'uovo di Cristoforo Colombo.

Il Consiglio s'occupò poi di pellagra. *La discussione procedette rapida*, pedestre senza alcun interesse. Chi discute e ragiona è *accusato di fare* dell'ostruzionismo; meglio così, si divertano loro! A proposito del voto risguardante la ferrovia Spilimbergo-Gemona, mi occuperò estesamente in un'altra corrispondenza.

Per esuberanza di materia siamo costretti a *rimandare* un *articolo* di interesse comunale inviatoci da un corrispondente straordinario.

Maniago

18 marzo.

Fuoco al Bazar Sanvitese — (*Argo*) Questa notte verso le ore 3 si sviluppò un *incendio in un locale del cav. Zecchin*, sito in Via Umberto 1.o dove sin da diverso tempo il signor Giovenzo Polo di S. Vito al Tagliamento, aveva aperto un negozio di pannina.

L'incendio che poteva prendere larghe proporzioni, grazie al numeroso concorso di coraggiosi cittadini, chiamati dal suono delle campane a storno, fu ben presto domato.

I danni causati dal fuoco sono abba-

---

69 **Appendice del « FRIULI »**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ho trovato un vero nido raccolto e misterioso dove nessuno potrà vederci. E' in via San Marcello al numero 350 ed occupa tutto il pianterreno. La casa non ha portinai, quindi nessun timore d'essere spiati. Venite, venite al più presto e vi dirò tutto ciò che vorrete, mettendo sotto i vostri occhi dei documenti. Come vedete, mi consegno a voi, mani e piedi legati.

Il vostro R. S.

— E' vostra questa lettera? — domandò il ministro quando ebbe finito di leggere.

Raul di Souligny era impallidito ed alcune goccie di sudore gli imperlavano la fronte.

Come mai quella lettera era caduta nelle mani del *ministero*?

— Sì, io ho scritto la lettera che avete letta — disse il giovane con voce che tremava leggermente.

— Guardate. E' la vostra calligrafia? — chiese il ministro mettendo il foglio sotto gli occhi del visconte.

— Sì, questo è il mio carattere.

— Volete dirmi a chi avete scritta questa lettera?

Un'ondata di sangue salì al viso di Raul di Souligny.

— No, non lo dirò.

— Badate che questa è una delle prove che possediamo contro di voi e *il vostro rifiuto di rispondere aggrava* grandemente la vostra posizione.

— Ma, *insomma*, di che *cosa* sono accusato? — domandò il visconte.

— Di aver voluto consegnare al rappresentante di una potenza le copie dei rapporti sulla vostra missione segreta alla Guiana olandese.

— Dunque io sarei un traditore? — domandò con raccapriccio Raul di Souligny.

— Voi avete detto la parola.

Il visconte dimenticò il rispetto che doveva ai suoi superiori e con accento di collera gridò:

— Quest'accusa è un'infamia.

— E' necessario ch'io vi ripeta che possediamo le prove che avvalorano l'accusa! Cercate d'essere calmo e di difendervi se lo potete. Ditemi a chi era indirizzata la lettera che vi ho letta.

Il tenente si morse a sangue le labbra.

— Non posso, non posso, perchè era diretta ad una donna il cui *nome non* profferirò mai.

— E' un sistema di difesa che non ha più alcun valore...

— Dico la verità...

— Dunque è ad una donna che volevate mostrare in *tutta* segretezza dei documenti gravi? — rispose il ministro.

— Sì.

— E per farle vedere quei documenti avete affittato un quartierino in una strada quasi deserta?

— Sì.

— E che cosa riguardavano quei documenti?

Raul di Souligny non rispose e chinò il capo.

— Non volete rispondermi?

— No, non lo posso — mormorò il visconte.

Il ministro prese dalla busta di tela un fascio di carte che mise sotto gli occhi del tenente.

— Riconoscete il vostro carattere? — domandò il ministro.

— Sì — rispose Raul di Souligny.

— Queste carte sono le copie delle relazioni che ci avevate inviate intorno alla vostra missione nella Guiana.

— Voi avete fatto perquisire il piccolo appartamento di San Marcello? — domandò con ansia il visconte.

— L'autorità giudiziaria invitata da me, sta eseguendo la perquisizione in questo momento.

— Ma allora come si trovano qui questi documenti?

— Ci sono stati consegnati da una persona che non posso nominare.

E' impossibile. Quei documenti non sono mai usciti dalle mie mani...

— Sembra che vi inganniate, perchè voi li avete consegnati alla persona misteriosa che attendevate nel piccolo appartamento di via San Marcello, la quale s'è fatta premura di portarli qui.

— Non è vero... io non ho mai consegnato ad alcuno i documenti — disse il visconte che dubitava d'essere lo zimbello d'un brutto sogno.

Il ministro premette il bottone d'un campanello elettrico ed all'usciere che entrò subito nel gabinetto, domandò.

Il tribunale ha mandato qualche cosa per me?

— Sì, Eccellenza, un pacco suggellato — rispose l'usciere.

— Portatemelo.

Un momento dopo il ministro apriva un pacco ed esaminava le carte che conteneva.

— Una seconda edizione della relazione relativa alla Guiana — disse il ministro al capo di stato maggiore. — E' tutto ciò che ha trovato l'autorità giudiziaria nell'appartamento di via San Marcello.

— Avete detto una seconda edizione, Eccellenza? — domandò con sorpresa il visconte.

— Sì... ed anche questa è scritta da voi — rispose il ministro mostrando all'ufficiale le carte.

— Sì, è il mio carattere, eppure io non avea due copie... Oh, mio Dio, io perdo la testa!

— Voi l'avete perduta il giorno in cui avete pensato di tradire il vostro paese.

(continua)

stanza rilevati; si ignorano le cause che possono aver dato luogo all'incendio.

Teatro — Riuscitissima la brillante commedia: *Il controllore dei vagoni salons* data ieri sera al Teatro Zecchin dalla ottima Compagnia F. Seracchioli. Tutti gli artisti disimpegnarono bene la loro parte e s'ebbero fragorosi battimani.

Maiano

18 marzo

Prodezze teppistiche. — (*Argo*) Mentre scrivo, si procede alle elezioni del Presidente, Vice Presidente e dei consiglieri della Società operaia. I nostri, in segno di protesta contro le sopraffazioni settarie del partito cosidetto del *Kaiser Koenig*, hanno deliberato il più assoluto astensionismo. «*Amo vivere coi lupi, non coi serpenti*» diceva Don Cesare di Bazan. Ed infatti le serpi striscianti, i rettili che promisero il loro appoggio ai democratici di S. Daniele dopo essersi spudoratamente venduti ai clericali, sono quelli che fanno a Maiano il caldo ed il freddo, la pioggia ed il bel tempo. Volete un saggio della loro educazione?

L'onesta comitiva si forma a far baccano fino a *tarda ora nelle vie abitate dai* nostri amici: s'odono fischi, urli, frasi indecenti degne di teppisti autentici. Gli onesti Zulù insudiciarono una sera i muri delle case colla scritta: «*Morte al dott. B...*» Si conosce il nome del mariuolo vile e disonesto. Un tubercoloso livido e pieno di bile alle ore una e mezza del mattino, dopo un'orgia oscena e ributtante, si sedette sulla *soglia della casa* d'un consigliere della Società operaia a fischiare ed a far baccano in un modo indecente. La cassa toracica del disgraziato tubercoloso alcoolizzato gorgogliava come la sentina d'un bastimento fracido.

La disonesta carovana si reca poi nei paesi vicini a propalare fatti e notizie false. Burattini! Se trovate ancora fuori di Maiano *un democratico* che vi creda, quello sarà onesto come voi, pizzajuolo come voi! A domani il resto.

Pordenone

18 marzo

Comizio sullo sciopero — Gli on.li Morgari e Perera non si fecero vedere; *fu tenuto nulla mono al Colazzi* un comizio sullo sciopero. Presiedeva Brunettin; parlarono Rhò, Rosso e Ellero difendendo gli operai scioperanti e scagliandosi contro i capitalisti.

S. Vito al Tagliam.

18 marzo

Arresto di un ladro — *I carabinieri* hanno arrestato certo Celestino Girardi, su mandato di cattura del Tribunale di Pordenone che lo accusa di correità nel furto commesso tempo addietro nella nostra canonica.

Tolmezzo

16 marzo

Disgrazia — L'altro giorno arrivava ad Amaro certo Raiuis Francesco fu Carlo detto Baldi di quel Comune, il quale la settimana passata trovandosi a lavorare su una ferrovia, nell'alta Austria, riportò una ferita alla testa lunga 10 centimetri causata dalla caduta di un sasso rotolato dalla montagna ai piedi della quale corre detta strada ferrata.

Il disgraziato, se pure non avrà conseguenze peggiori, sarà costretto a casa per molto tempo.

18 marzo

Furto. — Venerdì s., si svolse presso questo tribunale il processo a carico di D'Agaro Luigi di Prato Carnico, imputato di aver nelle notti dal 20 al 21, e dal 25 al 26 settembre 1905, rubato denaro e sigari al sig. Casali Antonio, penetrando nel negozio di questi da un foro che trovavasi nel muro sopra la cucina. Il ladro del primo furto non lasciò traccie di se, ed il derubato non avea supposto neppure che il cavalier d'industria si fosse introdotto da quel buco; nel secondo invece dallo stesso caddero al suolo alcuni calcinacci, che furon poi la scintilla che mise sulle tracce del galantuomo. Difatti si seppe che in quella notte avea fatto un'improvvisa comparsa in paese un giovane non tanto rassicurante il quale nel mattino seguente si era portato a Tolmezzo. Venne telefonato ai carabiniere di qui, e trovato al caffè Manin, fu condotto in caserma.

Circa il reato sulle prime si tenne negativo, ma poi si lasciò capire che teneva in tasca qualcosa di compromettente, una scatola di sigari, ed allora venne dichiarato in arresto e si fece per ammanettarlo: qui la lotta fu terribile, ci volle del bello e del buono poichè si opponeva con un vigore eccessivo; tutta la caserma fu sossopra, 5, 6, 7 militi compreso il sottotenente Perelli che nella mischia andò proprio sotto e si ebbe la giubba stracciata. Alla fine i nervi del D'Agaro si esaurirono e vinse la forza.

Il Tribunale lo condannò ad anni 2, m. 6 e g. 25 di reclusione.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

MEDUNO

18 marzo 1557. — Gli abitanti di Toppo, preservati dalla peste, fecero voto di celebrare la festa di S. Giuseppe nella maniera seguente: «videlicet in Vigilia dicti Sancti «Iosephi Sacerdos loci debeat cantare com«pletorium et post completorium tres ho«mines dicti loci debeant pulsare campa«nas per totam noctem usque ad diem....» Povere orecchie.

La questione del Collegio Uccellis

Una lettera del ministro Boselli all'on. Solimbergo.

Ci viene comunicata la seguente lettera del ministro dell'istruzione Boselli all'on. Solimbergo, lettera che di buon grado pubblichiamo e che per le cose gravi che contiene ci riserbiamo di commentare adeguatamente.

Già fin d'ora, però, non possiamo tralasciar di dire che, per quanto divisi in politica dall'on. Solimbergo, tuttavia per dovere di onestà e di giustizia dobbiamo apprezzare quanto il deputato di Udine ha fatto e sta facendo per dar vita duratura al Collegio Uccellis, per metterlo in grado di poter accogliere quelle ragazze d'oltre confine che pure devono diventar madri italiane.

Dalla lettera appare chiaramente la *resistenza passiva* dei nostri amministratori, i quali, pur di ostacolare l'opera del deputato del collegio, come fecero quando intendeva accompagnar qui il ministro delle poste per studiare la questione importante dell'edificio postale, danneggiano gli interessi del Comune e quelli di una istituzione che potrebbe divenire fiorente.

Ecco pertanto la lettera:

Onorevole Collega,

Il ministero fin dal mese di dicembre u. s. comunicò agli enti locali di Udine (Comune, Provincia e Commissaria Uccellis) il progetto finanziario e didattico, per la trasformazione di quel collegio Uccellis in educandato femm.le nazionale.

Con tale progetto si fissava un contributo annuo per lo Stato in l. 30,500, pel comune in l. 7000, per la provincia in l. 4000 e per l'opera pia Uccellis in l. 6000. Inoltre si faceva obbligo alla Provincia di sistemare a sue spese i locali dell'istituto in modo adeguato alle necessarie esigenze scolastiche e igieniche del nuovo Collegio.

Ora, se a mezzo dell'autorità comunale, la quale presiede l'*Amministrazione* Uccellis, si è ottenuta l'assicurazione che questa, per richiederle di mantenere integri i diritti dell'istituzione, intende continuare il suo contributo a favore del nuovo collegio, pari e completa assicurazione non si è ottenuta dagli altri due enti, e cioè dal Comune e dalla Provincia.

L'amministrazione comunale, pur riconoscendo l'indiscutibile ed evidente utilità della trasformazione del Collegio Uccellis, oppone alcune osservazioni in merito all'ordinamento didattico del Collegio, e propriamente vorrebbe conservato l'insegnamento esterno, annesso al Collegio medesimo, e ciò perchè il provento delle tasse potesse andare a sgravio *del contributo degli enti locali.*

E la Deputazione Provinciale, pur affermando che proporrà al Consiglio la concessione di un contributo annuo a favore del nuovo istituto, qualora abbia determinate assicurazioni sull'indirizzo dell'istituto medesimo, partecipa che non può in verun modo impegnarsi alla spesa successiva per la sistemazione dei locali del Collegio.

Il Governo — in verità — aveva proposto un progetto di trasformazione, informato a modernità d'indirizzo didattico *in riguardo ai complessi bisogni di* coltura della donna e a superiore spirito di conservazione di nostra civiltà intellettuale in terra di confine. E pensava che gli enti locali, dinanzi all'esempio del Governo, il quale impegnava lo Stato a favore del nuovo istituto per la somma annua di L. 30500, avessero dimostrato maggiore abnegazione, e in conseguenza avessero accettato il modesto concorso che ad essi si chiedeva.

Come Ella comprenderà, il Governo non può riordinare a sue spese i locali del Collegio, nè può rinunziare a che tale lavoro di riordinamento si compia, e d'altra parte in niun modo può consentire che il Comune riduca a minore somma il suo contributo di lire 7000.

Per questo il Ministero scriverà subito al sig. Prefetto della Provincia di Udine, perchè comunichi tali decisioni al Sindaco e al Presidente della Deputazione Provinciale, e in pari tempo partecipi loro che se le dette condizioni di contributo non potranno essere accettate, il Governo è dolente di dover rinunziare all'esecuzione del suo progetto di trasformazione del Collegio Uccellis.

Mi abbia con perfetta osservanza

aff. *P. Boselli*

Camera di Commercio

Biglietti d'andata e ritorno Udine-Milano e viceversa

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato partecipa che, accogliendo la domanda di questa Camera di commercio, ha deciso di istituire, in via di esperimento, biglietti d'andata e ritorno, delle tre classi a riduzione normale, da Udine per Milano e viceversa, e che il provvedimento sarà attuato ai primi del prossimo aprile.

Bollettino meteorologico

19 marzo ore 8. Term. + 5.9 Minima all'aperto nella notte + 2.9 Barometro 746. Stato atmosferico: Nebbioso. *Pressione*: Calante.

Ieri: Bello. Temperatura massima: + 17.1, minima + 5, media + 9.88.

Scuola popolare superiore

Questa sera lunedì 19, alle ore 20.30 il dott. Ettore Chiaruttini terrà la 3.a lezione del corso sopra «La assistenza degli infermi» e svolgerà l'argomento; *Disinfezione e assistenza nelle malattie infettive.*

Festa della Pace

Ieri la Chiesa Evangelica e il Circolo educativo A. Castenarlo celebrarono la festa mondiale della Pace.

Durante il giorno vi furono quattro riunioni, nelle quali notavansi parecchie distinte signore. Parlarono «Pro Pace» oltre al ministro, la sig.a prof. E. Severi, la sig.na Leonarduzzi Noemi e il signor O. Neyroz. Nel pomeriggio organizzarono una passeggiata in varie comitive ai prati di S. Caterina. La sera ebbe luogo un trattenimento musicale diretto da due valenti professori. Sedeva al piano il bravo maestro sig. Italico Casellotti.

Per un servizio automobilistico

Nell'adunanza tenuta ieri mattina nei locali dell'Associazione commercianti, udita la relazione della commissione incaricata dell'esame del progetto Renier per un servizio d'automobili con la provincia, la quale dimostrava essere necessari i sussidi da parte del governo e dei comuni interessati, si deciso di fare le pratiche necessarie presso il governo e di invitare il sindaco d'Udine a convocare tutti i suoi colleghi dei paesi della provincia interessati in quest'impresa allo scopo di appoggiarla nella forma che più crederanno opportuna. Da parte loro gli intervenuti si impegnarono di appoggiare il progetto in quanto loro fosse possibile.

Richiamiamo l'attenzione

del lettore sull'avviso di sottoscrizione alle azioni della «*FIDES*» Fabbrica di automobili marca *Brasier* la celebre vincitrice della Coppa Gordon-Bennet nel 1904 e 1905.

La prenotazione di sottoscrizione avviene a *Udine presso* la **Banca di Udine** a tutto il 21 corrente mese.

Notizie Militari

Il distretto militare di Udine aggregato al Corpo d'armata di Bologna.

Il *giornale militare* pubblica la relazione del Ministro della guerra al Re che stabisce le modalità per il passaggio di tutti i servizi dipendenti dai Distretti militari di Rovigo, Venezia e *Udine*, dal Corpo d'armata di Verona al Corpo d'armata di Bologna.

Bollettino militare

Di Colloredo-Mels Giuseppe tenente in aspettativa a Udine, *richiamato in servizio* a Udine al 79.o fanteria; Giai-Via Domenico tenente al 79.o fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di 4 mesi.

Il responsabile del contrabbando di zucchero

Ci consta che l'autorità di finanza potè accertare che, a guidare la carrozza che venne fermata sullo stradone di S. Gottardo perchè conducente del contrabbando, era certo Novelli Abele d'anni 18 addetto alla scuderia di Groppo Ermanno di Cividale cui apparteneva anche la carrozza. Del Novelli, che all'atto del fermo fuggì, non si sa se non questo che venerdì mattina si recò all'osteria al Turco in via Cavallotti, assieme all'altro che accompagnava la spedizione. Sicchè a responsabile civile verso l'autorità viene considerato il Groppo Ermanno e come tale è già stato denunciato.

Per questua

Stamane alle 8.25 venivano arrestati dal vigile Lunazzi Nicolò, i coniugi Zamolo Giuseppe d'anni 41 da Ospedaletto e Maria d'anni 42 da Feldkirchen per questua illecita e vessatoria.

Udine e Trieste

Una sottoscrizione pro «Dante Alighieri»

La notizia della splendida vittoria di Trieste italiana in quelle elezioni comunali non poteva restare senza eco a Udine, che da tanti vincoli di fraternità si sente legata agli italiani d'oltre confine; senza un'eco che significasse insieme esultanza per il presente e previdenza per l'avvenire. Come meglio si poteva dare espressione a questi pensieri se non iniziando una serie di oblazioni a favore della patriotica Dante Alighieri? Già fin d'ora ne possiamo registrare le seguenti; e non dubitiamo che numerosi gli udinesi vorranno unirsi in questa serena, doverosa e utile manifestazione in pro della italianità:

Schiavi avv. cav. L. C. l. 10 — Fracassetti cav. uff. prof. Libero l. 5 — Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero l. 1 — Lorenzi dott. Carlo l. 1 — Giusto Muratti e famiglia l. 25 — Romano cav. uff. *dott. G. B.* l. 3 — *Bardusco* cav. uff. Luigi l. 2 — de Pauli cav. G. B. l. 1 — Brandolini Antonio l. 1 — Sceccimarro Maurizio l. 1 — Apollonio Garibaldi l. 2 — Totale L. 52.00.

Alpinisti scambiati per spie

Le solite dell'Austria

Ieri *alcuni soci della nostra Società* alpina partirono per Cividale col treno delle 5.54, avendo per meta la cima del monte Kuk (1243).

Alla comitiva presero parte il signor Lorenzo Morelli, il dott. Spellanzon, il signor Arturo Ferrucci, il cassiere della Banca d'Italia e il signor Ugo Camavitto, il quale da appassionato dilettante *fotografo prese con sè la macchina fotografica.*

Giunti nella valle del Riecco, il Camavitto attratto dallo splendido panorama stava prendendo alcune fotografie, non pensando d'essere in una zona del territorio austriaco ove è proibito il fotografare, quando apparvero i gendarmi, che li tradussero a Caporetto ove vennero trattenuti in arresto in attesa delle ulteriori indagini.

Siamo certi che una volta sviluppate le negative, i diffidenti nostri alleati potranno convincersi non trattarsi che di innocenti appassionati alpinisti, che avevano tutt'altro per la testa che di cospirare contro il nesso dell'impero.

Mentre nel vicino impero non si tralascia occasione per infierire contro i regnicoli, qui a Udine abbiamo l'autorità politica che protegge le spie dell'Austria.

Veniamo informati che venne avvertito del caso il dott. Costantino Perusini che si trovava a Cormons, il quale non mancò di occuparsene recandosi subito dall'on. Lenassi, deputato al Parlamento di Vienna.

Si spera che ancora questa sera tutti gli arrestati potranno essere di ritorno a Udine.

La Trento-Trieste a Udine

Sabato, in un'aula dell'Istituto Tecnico fu costituita, sotto la presidenza del sig. Biudo Chiurlo, la sezione udinese della Trento-Trieste, che, come sarà noto, ha la sede centrale a Padova e per presidente generale il prof. Giacomo Tropea di quella Università. Il consiglio direttivo locale è riuscito composto dei signori: B. Chiurlo presidente, Mario Stufferi vicepresidente, Cristoforo Moretto segretario cassiere. Alla nuova sezione di un sodalizio che si propone il nobile scopo di giovare alla causa delle terre irredente facciamo i nostri augurali saluti.

A proposito della *Trento-Trieste*, apprendiamo che ieri a Venezia è stato solennemente augurato il vessillo di quella sezione; le signore triestine offersero una medaglia d'oro: «**speranda**» essa reca nella dedica. La festa riuscì una splendida manifestazione in omaggio ed aiuto delle due città italiane languenti sotto il giogo austriaco.

Macabra scoperta

Ieri mattina mentre il treno delle 7.40 passava tra il casello 49 e 50 in territorio di S. Vendemiano, il macchinista Pividori sentì un lieve sobbalzo della macchina e perciò giunto a Pinzano, volle osservare se mai fosse successo qualche guasto alla macchina. Invece trovò incassato tra il freno e una ruota un pezzo di gamba umana, mentre attortigliati alle assi delle ruote stavano degli intestini. Tutta la parte inferiore della macchina era macchiata di sangue.

Iniziate le indagini si venne a sapere che l'infelice al quale appartenevano quei resti, è certo Pietro Gaiotti da Conegliano, il quale da diversi giorni mostravasi abbattuto e pensieroso. Credesi trattarsi di suicidio.

Seduta consigliare

Oggi alle 14 il Consiglio comunale si riunisce in seduta pubblica per svolgere l'ordine del giorno già pubblicato.

Balli di mezza quaresima proibiti

Per ordine del prefetizio vennero proibiti tutti i balli che di solito si davano a mezza quaresima.

Riattivazione di treni

Come abbiamo già pubblicato nell'orario ferroviario, fino dal 16 corr. vennero riattivati i treni in partenza da Udine per Cividale alle ore 5.54 e da Cividale per Udine alle 22.22.

Pitoccheria!

Sopra il muretto di cinta del cortile del nuovo edificio scolastico di via Dante è *stata collocata da tempo una retofilliata sor*retta da ritti di ferro. Con tanti denari che si sono sperperati per l'edificio suddetto l'on. Giunta non ha trovato poche lire per far colorire i ritti di ferro che stanno magnificamente arrugginendosi. O si aspetta che siano inservibili per colorirli?

Refurtiva ritrovata.

A proposito del furto sofferto dall'agricoltore Vittorio Domenico abitante in Sobborgo Villalta, da noi riferito sabato, si viene ora a sapere che tanto la capra sgozzata che le galline strozzate vennero trovate in un campo vicino al cimitero, dietro a degli arbusti. Si deve credere che i ladri disturbati da qualche passante si siano dati alla fuga lasciando la preda forse sperando di ritrovarla in altro momento.

Ubbriaco eccedente

Sabato mattina certo De Candido Carlo, da Varmo, non volendo il *cameriere del* «Buffet Central» somministrargli bevande alcooliche perchè ubbriaco, si diede a gridare e a minacciare tanto che dovette accorrere il vigile urbano Trevisan per condurlo fuori del locale. Giunti però in piazza del Duomo il De Candido oppose viva resistenza e fu necessario l'intervento del vigile Placenzotto per poterlo accompagnare *in* questura. Il De Candido fu passato alle carceri e dovrà rispondere anche per oltraggio ai vigili.

Per domani

"San Gennaro,, *commento all'interrogazione* dell'on. Gaudenzi.

Un ordine del giorno contro il gruppo parlam. socialista

Il Circolo socialista di Udine riunì sabato a sera in assemblea gli aderenti alla locale sezione del partito per discutere sull'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista.

Venne approvato un ordine del giorno che, premesso che il proletariato non può aver fiducia in un governo della borghesia, dichiara che il Circolo socialista di Udine non *approva la condotta del* gruppo parlamentare socialista verso il Ministero, e deplora i metodi di lotta e di polemica usati da una frazione di partito.

Posti in concorso alle Poste

Il ministro delle Poste ha aperto un concorso per 100 posti negli uffici post-telegrafici di 6.a classe e per 60 posti di aiutanti post-telegrafici di 5.a classe.

Buona usanza

Alla Casa di ricovero elargirono: in morte del *dott. G. Zuzzi*, dott. Alberico Perissini l. 2.

Il maresciallo di P. S.

sig. Geminiano Poli è stato traslocato a Padova, e da quella città viene qui a sostituirlo il maresciallo Ernesto Diron.

XIX marzo

Oggi, giorno di S. Giuseppe, *ricorrendo* l'onomastico di Agostino Bertani, il chiaro collega Scarpazio del *Paese* parlerà al pubblico con la consueta facondia alle ore 20.30 nella Sala Aiace gentilmente concessa. Argomento della geniale conferenza sarà il tema: *Rinnovarsi o morire.*

TEATRI ED ARTE

Società dell'Unione

Ecco il programma del concerto che mercoledì 21 corr. alle ore 20.30 avrà luogo nella *sala maggiore della* Società per opera del Quintetto Mugellini composto dei professori: Bruno Mugellini al pianoforte, Mario Corti primo violino, Giuseppe Fantuzzi secondo violino, Ottorino Respighi viola, Antonio Certani violoncello.

1. Schumann. — *Quintetto* per pianoforte, due violini, viola e violoncello. *Allegro brillante. In modo d'una marcia.* Scherzo. Molto vivace. Allegro ma non troppo.

2. B. Marcello — *Sonata in sol min.* per violoncello con accompagnamento di pianoforte. Adagio-allegro. Largo-allegro.

3. Mugellini — *Ballata* Martucci; — *Toccata*, per pianoforte solo.

4. Grieg. — Dalla *Sonata* op. 45, per *pianoforte e violino. a) Allegretto* espressivo. *b)* Allegro animato.

5. Respighi — Andante-vivacissimo del *Quintetto in fa minore*; Mugellini — Finale del *Quintetto in re maggiore.* Per pianoforte, due violini, viola e violoncello.

La «Fedora» al Minerva

Alle due ultime rappresentazioni della *Fedora*, assistette un pubblico scelto ed imponente. Gli applausi più calorosi ricon-

fermarono il successo, e giusto lodi furono tributate all'esimia signorina Bruschini, al Pintucci, al Montico, nonchè al De Marco, alla Marchini, al Domenichetti ed ai Villani. Vario chiamate si ebbe pure il bravo maestro Abbato per l'esattezza dell'esecuzione orchestrale.

—

Questa sera, domani e mercoledì riposo. Giovedì prima rappresentazione dell'opera nuova del maestro Montico: *Cadore.*

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 17 marzo

Presidente: giudice Zamparo; P. M.: agg. Torresini.

Una truffa — De Monte Giovanni, accusato di truffa per recarsi al lavoro all'estero di l. 25, viene *condannato* in contumacia alla reclusione per giorni 10 e alla multa di l. 110, applicata la legge del perdono.

Per direttissima — Stefanutti Maddalena (citazione direttissima) per inosservanza di pena condannata alla reclusione per mesi 4.

Assoluzione — A. Valvason Nicolo d'anni 18, accusato di corruzione di minorenne con promessa di matrimonio, dichiarato non luogo per inesistenza di reato.

Riduzione di pena — Zuccolo Antonio, appellante dalla sentenza al Pretore di Palmanova che lo aveva condannato alla reclusione per giorni 10, ha ridotta la pena alla reclusione per giorni 3 applicata la legge del perdono.

Ladri di elemosine. — Zaban Vittorio d'anni 12, Zaban Luigi d'anni 17, Cencigh Pietro, d'anni 16, erano accusati di furto di L. 28 dalla cassetta delle elemosine della chiesa di Canal di Grivò; il tribunale assolve il Cencich per non provata reità, e condanna il Zaban Vittorio alla reclusione per mesi 2 da scontarsi in una casa di correzione, lo Zaban Luigi alla reclusione per mesi 2 ed alla multa di l. 100.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 11 al 17 marzo 1906

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi maschi	10	femmine	6
» morti	3	»	—
Esposti	2	»	1

Totale N. 22

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Uldorico Plasenzotti agricoltore con Maria Micholutti tessitrice — Luigi Zorzi manovale con Dusolina Della Vedova contadina — Giovanni Bonifazi-Stoppani ingegnere con Lina Livati istitutrice — Giuseppe Bellina fattorino di comm. con Lucia Buzzi casalinga — Domenico Toffoletti bracciante con Teresa Clocchiatti casalinga.

MATRIMONI

Pietro Zilli agricoltore con Anna Pravisano contadina — Carlo Sant pulitore ferr. con Lucia Cristofoli sarta.

MORTI

Luigia Della Vedova-Martinuzzi fu G. B. d'anni 69 pensionata — Enrico-Giov. Della Bianca fu Antonio d'anni 42 tipografo — G. B. Ciotti fu Pietro d'anni 74 agricoltore — Giraldo Turello di Antonio d'anni 1 — Giuseppe Carlini fu Policarpo d'anni 43 r. impiegato — Maria Infanti di Ardeino d'anni 27 casalinga — Anna Maria Del Zotto-Ciani fu Francesco d'anni 71 casalinga — Teresina Zucco di Pietro d'anni 1 e m. 11 — Giacomo Saccavino fu Giovanni di anni 53 agricoltore — Francesco Quaino fu Tomaso d'anni 71 facchino — Teresa Menini-Lenzi fu Domenico d'anni 46 casalinga — Paola Croatto-Meroi fu Luigi d'anni 64 contadina — Vittorio Tirelli fu Giuseppe d'anni 42 facchino.

Totale N. 13
dei quali 5 a domicilio.

L'assolutismo in Ungheria

Il governo di Francesco Giuseppe ha ordinato lo scioglimento del comitato esecutivo della coalizione. Questo nuovo atto di violenza, che viene stigmatizzato dagli stessi giornali viennesi, non è praticamente attuabile e i membri non hanno nessuna intenzione di sciogliersi.

Per sostenere la *lotta* si vanno tra i ricchi ungheresi, prime in ciò le dame dell'aristocrazia, raccogliendo vistose somme; si parla inoltre di un esodo in massa di ufficiali ungheresi dall'esercito comune.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi, del giorno 17 Marzo 1906.

Rendita 5 %	105	20
» 3 1/2 %	104	05
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1333	—
Ferrovie Meridionali	761	50
» Mediterranee 4 %	449	25
Società Veneta	109	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	502	60
» Meridionali	362	75
» Mediterranee 4 %	499	75
» Italiane 3 %	359	25
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3,75 %	500	—
» Cassa R., Milano 4 %	506	50
» » » 5 %	516	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	516	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	80
Austria (corone)	104	51
Pietroburgo (rubli)	262	48
Rumania (lei)	96	50
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	83

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

17 Marzo 1906

VENEZIA	66	74	46	29	26
BARI	28	63	16	73	78
FIRENZE	10	65	5	72	55
MILANO	15	4	36	90	3
NAPOLI	42	89	45	11	43
PALERMO	80	59	15	72	33
ROMA	66	28	52	13	22
TORINO	26	81	30	9	83

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI